

previdenziali (milioni 3.793,8); gli interventi assistenziali e sociali a favore del personale dipendente ex art. 59 D.P.R. n. 509/1979 i quali, previsti in 234,6 milioni, sono stati impegnati per 65,0 milioni; i contributi per gli asili nido (2.335,6 milioni); il contributo a favore della C.I.G. (125,1 milioni); il contributo di solidarietà di cui in precedenza si è detto (8.041,5 milioni) e il contributo per le colonie climatiche in favore dei figli dei dipendenti (7,0 milioni);

- oneri finanziari per 4.154,4 milioni, dei quali 1.662,3 milioni relativi ad interessi passivi sul mutuo INAIL;
- oneri tributari per 3.906,2 milioni;
- poste correttive e compensative di entrate correnti per milioni 274,6;
- spese per la manutenzione degli immobili a reddito per milioni 9.544,4; l'incremento di spesa pari a lire 2.862,0 è da attribuire

interamente agli oneri che l'Ente ha dovuto sostenere per adeguare gli stabili agli standards previsti dalla vigente normativa antincendio;

- spese legali per 300,5 milioni.

In merito alle spese in conto capitale, ammontanti a milioni 17.002,7 si riferiscono: quanto a 11.534,4 milioni alle anticipazioni effettuate a pensionati dell'Ente di assegni per il nucleo familiare dovuti dalla CUAFF; quanto a 2.837,7 milioni alla quota di ammortamento del mutuo INAIL a suo tempo ottenuto nella misura di 25 miliardi, mentre le restanti uscite riguardano concessioni di prestiti e mutui ipotecari al personale ex art. 59 D.P.R. 509/1979 per 607,0 milioni; acquisizione di immobilizzazioni tecniche per 374,0 milioni; indennità di anzianità al personale cessato dal servizio per 1.049,1 milioni; restituzione di depositi a garanzia e cauzione presso terzi 154,3 milioni.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio in esame la gestione in argomento presentava: residui attivi per lire 82.928,1 milioni e residui passivi per lire 176.143,2 milioni.

- Residui attivi: nel corso dell'esercizio 1990 sono stati incassati in conto residui lire 73.676,3 milioni e si sono registrate variazioni in aumento per nuovi accertamenti per un importo di lire 2.811,4 milioni. Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 102.912,8 milioni, composto da 12.463,3 milioni per accertamenti di anni precedenti al 1990 e da 90.449,5 milioni per accertamenti di competenza non riscossi.

- Residui passivi: gli impegni che sono stati assunti negli anni precedenti al 1990, sono stati pagati nel corso di detto esercizio, per

un importo complessivo di lire 27.965,0 milioni. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto a lire 147.987,5 milioni. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a lire 191.446,3 milioni, composto da lire 147.987,5 milioni per impegni di anni precedenti al 1990 e da lire 43.458,9 milioni per impegni di competenza non pagati.

Per effetto di quanto rappresentato, la situazione amministrativa allegata al conto consuntivo evidenzia al 31 dicembre 1990 un disavanzo di amministrazione ammontante a milioni 1.698,1 costituito come appresso descritto;

- Avanzo di cassa	86.835.555.713
- Residui attivi	102.912.766.256
- Residui passivi	191.446.404.305
- Disavanzo di amministrazione	1.698.082.336

IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1990 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 213.379,9 milioni e da un totale di passività pari a milioni 276.700,4.

Rispetto al precedente stato patrimoniale si è registrato un incremento delle attività pari a 2339,7 milioni ed un incremento delle passività pari a 17.635,6 milioni con un conseguente aumento del disavanzo patrimoniale, registrato al 1° gennaio 1990, di 15.295,9 milioni.

ATTIVITA'

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 213.379,9 milioni, riguardano crediti ed immobili di proprietà per milioni 125.321,2; disponibilità liquide per 86.835,6 milioni e immobilizzazioni

tecniche per 1.223,1 milioni.

Le disponibilità liquide, ammontanti a 86.835,6 milioni, sono costituite dalla consistenza giacente presso la Banca Nazionale del Lavoro alla chiusura dell'esercizio in esame.

I residui attivi ammontanti a 102.912,8 milioni, rappresentano il 48,23% del totale delle attività e si riferiscono: quanto a 16.615,5 milioni, al contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (64,0 milioni), a rimborsi per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art.12 del decreto - legge 26 novembre 1980, n.776 convertito con modificazioni nella legge 27 dicembre 1980, n.874 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), a rimborsi per gli oneri sostenuti ex art. 6 legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (7.012,2 milioni), a sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis

decreto - legge n. 623/1983 (2,0 milioni) e a trasferimenti della C.I.G. EX ART. 16 della legge n. 155/1981 (472,3 milioni); quanto ai milioni 73.761,2 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti (71.929,4 milioni) e a trattenute a pensionati occupati (841,1 milioni); quanto, infine, a 12.536,1 milioni essi riguardano recuperi e rimborsi diversi (1.627,5 milioni), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (10.522,0 milioni); rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (386,6 milioni).

Crediti bancari e finanziari, indicati in milioni 4.928,6 riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 199,4; prestiti al personale per 4.681,1 milioni di cui 2.034,6 milioni riguardanti mutui ipotecari in corso di definizione alla chiusura dell'esercizio; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 48,0.

Immobili, ammontanti a 17.479,7 milioni rappresentano, come noto, il valore degli immobili al prezzo di acquisto aumentato delle spese di miglioria che nel tempo sono state eseguite.

Immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 1.223,1 milioni, riguardano acquisti di impianti, attrezzature e macchinari per 519,6 milioni, mobili e macchine di ufficio per 659,8 milioni ed automezzi di proprietà per milioni 43,7.

Per quanto attiene i residui attivi per crediti verso le imprese, inventariati anche per l'esercizio in esame in misura consistente, conviene ricordare che essi si riferiscono quasi esclusivamente ai contributi dovuti per il mese di dicembre e 13a mensilità dalle imprese, il cui versamento, giusta la normativa in vigore, viene effettuato entro il giorno 20 del mese successivo a quello cui si riferiscono e che allo stato sono stati quasi del tutto realizzati.

PASSIVITA'

Ammontanti, nel complesso, a 276.700,4 milioni, riguardano residui passivi per 191.446,4 milioni, debiti bancari e finanziari per 16.501,8 milioni, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 16.450,6 milioni e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per milioni 52.301,6.

Residui passivi, ammontanti a 191.446,4 milioni si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 173.981,9 ripartiti tra contributi al Fondo per gli Istituti di Patronato, contributi ex ONPI e contributi dello 0,10% per il finanziamento degli asili nido, per 4.996,1 milioni, debiti verso l'erario per ritenute alla fonte di imposte da versare entro i primi giorni del mese di gennaio 1991 e imposte e tasse per 16.109,0 milioni, debiti verso enti per oneri previdenziali per 1.061,8 milioni, finanziamenti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ed alla

cassa integrazione guadagni, per 151.815,0 milioni; a debiti verso fornitori di beni e servizi per 13.843,2 milioni; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 460,6 milioni; a investimenti per mutui ipotecari impegnati a favore del personale dipendente per milioni 2.034,6; a debiti per partite sospese da definire per 725,4 milioni e a debiti diversi e partite di giro per 400,7 milioni.

Rispetto al precedente esercizio i residui sono risultati maggiori di 15.303,2 milioni soprattutto per l'incremento del debito verso il fondo pensioni lavoratori dipendenti, a titolo di contributo di solidarietà dovuto ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Debiti bancari e finanziari: ammontanti a 16.501,8 milioni continuano a riguardare, massimamente, il mutuo concesso dall'INAIL nella misura di 25.000,0 milioni, come già riferito nelle precedenti relazioni, ridotto, dopo il pagamento della 7° rata di ammortamento, a 11.127,2 milioni; a debiti verso imprese che

richiedono il rilascio di certificato di agibilità, per versamenti a garanzia degli adempimenti normativi, come previsto dall'art.10 del decreto - legge 16 luglio 1947, n.708 ratificato con modificazioni con legge 29 novembre 1952, n.2388, per 5.372,5 milioni e a debiti diversi per 2,1 milioni.

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative ammontanti i primi a 12.897,0 milioni e i secondi a 3.553,6 milioni trattasi principalmente di indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente rivalutata al 31 dicembre 1990 e di quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari.

Ratei passivi: riportati per 52.301,6 milioni rappresentano rate di pensioni che maturate al 31 dicembre 1990, non risultano liquidate alla scadenza dell'esercizio.

IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1990 il conto economico dell'Ente presenta un disavanzo di 15.295,9 milioni, quale differenza fra 699.639,8 milioni di entrate e 714.935,7 milioni di uscite, con un peggioramento, rispetto al risultato del precedente esercizio, di 15.810,7 milioni, dovuto, soprattutto, come già accertato in precedenza a proposito del conto finanziario, al diverso tasso di incremento registrato nell'esercizio dalle entrate contributive e dalle spese per prestazioni istituzionali.

Il conto in esame è costituito da una "Parte prima", nella quale vengono registrate le entrate e le spese finanziarie di parte corrente i cui movimenti sono stati già descritti nel relazione in merito al conto finanziario, al cui commento si fa rinvio; da una "Parte seconda" che registra fatti economici non finanziari che hanno influito, nel corso dell'esercizio, sulla gestione dell'Ente.

Nell'ambito di tale "Parte seconda" si ritiene di dover precisare che per quanto alle componenti riportate nelle entrate esse riguardano fitti figurativi degli immobili di proprietà adibiti ad uso ufficio per 188,0 milioni, per i quali si trova il corrispondente riscontro fra le uscite non finanziarie; il concorso dell'Ente per interessi su prestiti concessi al personale ex art. 59 D.P.R. 509/1979 per 186,4 milioni; le variazioni patrimoniali straordinarie quali le variazioni in aumento dei residui attivi per 2.811,4 milioni e le variazioni in diminuzione dei residui passivi per 190,8 milioni; le spese di competenza di esercizi precedenti impegnate nell'esercizio per 49.400,0 milioni.

In merito alle variazioni dei residui attivi si deve puntualizzare che attengono ai contributi del Fondo speciale IVS per i calciatori, gli allenatori di calcio ed i professionisti sportivi ed ai fitti attivi. Per entrambe le voci di entrata sono stati rideterminati i residui relativi agli esercizi precedenti. L'operazione è

tutt'ora in corso ed è dato di ritenere che nel corso dell'esercizio per i residui di cui trattasi si manifesterà l'esigenza di ulteriori variazioni.

Per quanto alle uscite sempre della "Parte seconda", esse riguardano: i fitti figurativi ed il concorso dell'Ente per interessi su prestiti al personale dei quali si è già detto in precedenza; le quote di ammortamento degli immobili di proprietà, determinate in misura pari all'1% del valore storico degli immobili al netto del valore del suolo, per 110,7 milioni, e le quote di accantonamento e deperimento degli automezzi e mobili, per 164,3 milioni; la quota di accantonamento per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità del personale al 31 dicembre 1990 pari a 4.877,8 milioni in funzione delle necessità di cui all'art. 13 della legge 20 marzo 1975, n. 70 e la quota di accantonamento per T.F.R. ai portieri degli stabili dell'Ente per 31,5 milioni; le variazioni patrimoniali straordinarie riguardanti: le insussistenze di attività per lire 3,2 milioni.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Il bilancio dell'esercizio 1990 del fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo ha fatto registrare un disavanzo economico di esercizio pari a 31.349,1 milioni quale differenza fra 671.456,8 milioni di entrate e milioni 702.805,9 di spese, con un peggioramento economico rispetto al 1989, come di seguito analizzato.

IL CONTO ECONOMICO

ENTRATE

Il conto in esame evidenzia, come detto, entrate pari a 671.456,8 milioni, superiori a quelle registrate nel precedente esercizio di 18.822,6 milioni.

Dette entrate sono composte prevalentemente da quelle contributive che, ammontanti a 523.448,7 milioni, rappresentano il 77,96% del totale delle entrate. Un raffronto con il dato del precedente esercizio mette in evidenza un incremento di 9.943,5 milioni pari al 1,93%.

L'ammontare citato è costituito da: versamenti eseguiti dalle imprese, per contributi dovuti su retribuzioni erogate ai lavoratori dello spettacolo, pari a milioni 521.780,3; valori di copertura di prestazioni, versati ex legge n. 336/70 da datori di lavoro i cui dipendenti hanno fruito delle previdenze fornite dalla legge citata, pari a 453,4 milioni; versamenti volontari